

Rigeneriamo le Città/Generiamo il Futuro

**Conferenza-Mostra Regione Puglia
Bari Camera di Commercio e Teatro
Margherita 7-8 Marzo 2013**

**Dilemmi e Domande della Rigenerazione Urbana tra
Tradizione e Innovazione**

Dino Borri

Politecnico di Bari

d.borri@poliba.it

Storie

- La vicenda particolare dei nuovi satelliti urbani di periferia delle metropoli dell'Inghilterra sorti dagli anni 1940 agli anni 1960, per cui la storiografia urbanistica Inglese ha coniato forse non a caso il lessico delle Tre Generazioni, giudicati dagli stessi Inglesi un fallimento conclamato della loro urbanistica moderna (*'New Towns Blues'* ...), è perfettamente assimilabile a quanto abbiamo osservato qualche istante fa

Storie

- Una parola evocativa: rigenerazione urbana
- Si sostituiscono le vecchie parole di rinnovo, recupero, riuso ...
- Dunque una nuova generazione, ma quale rapporto con il passato e con il futuro
- Teorie e pratiche, prevalentemente Anglo-Americane, mosse sul terreno della fisicità dall'*urban renewal* degli anni 1960 e 1970 e sul terreno della socialità dal *community building* degli anni 1970, penetrano nella costruzione delle politiche Europee per il territorio e le città negli anni 1990

Storie

- Si tratta di rigenerare quartieri cattivi, in genere: tutta la paccottiglia – *absit iniuria verbis* – della periferia, delle *inner cities*, dell’Inghilterra Vittoriana delle *coketowns*, quanto costruito male e in fretta intorno a cent’anni prima per consentire la grande urbanizzazione della grande industrializzazione, il boom della miriade di villaggi della Merry England che in fretta e male si trasformano in città e metropoli
- Degli Usa possono dirsi cose non dissimili, datandole da qualche decennio seguente
- Si tratta, dunque, di rigenerare pezzi di città giunti, da un lato, all’esaurimento ‘naturale’ del loro *life cycle* – il secolo – e affetti, dall’altro, dalla patologia congenita della cattiva progettazione e della cattiva realizzazione, dei tipi e dei materiali scadenti, della mancanza di identità e di servizi, tutto il vasto arcipelago dell’insediamento ‘*by-law*’ di quelle città industriali

Storie

- Ma si tratta, anche, a ben guardare, della adozione di un modello e di uno stile internazionale che dalla architettura passa alla urbanistica, dalla società alla economia, mirando ora a inserire le città nel *mainstream* di una travolgente globalizzazione e di una feroce competizione tra sistemi-paese e sistemi-urbani
- La politica Europea, dominata da questo linguaggio, da questo bisogno locale trasformato abilmente in bisogno capace di esprimere un vantaggio competitivo, fornisce immediatamente con Indirizzi e Direttive, e anche Risorse finanziarie non irrilevanti – innestandosi acriticamente in queste teorie e pratiche ‘locali’ – gli strumenti normativi di questa Rigenerazione

Storie

- Il mondo nord-Europeo, Olandese e Scandinavo (ma anche a ben guardare l'ampio e complesso sistema Germanico), che non ha conosciuto l'urbanizzazione cattiva della industrializzazione ma ha anzi conosciuto l'urbanizzazione buona e raffinata che dal tardo secolo XIX si spinge fino a tutta la prima metà del secolo XX (da Berlage per Amsterdam agli Anonimi Maestri di Vallingby e Farsta per Stoccolma, ai Modernisti di Francoforte come ai tanti Schmittenner Tradizionalisti di Monaco ...), adotta una versione meno ingenua della Rigenerazione suggerita dalle politiche Europee

Storie

- Per esempio, la felice ricostruzione ecologica delle parti meno fortunate dei satelliti urbani scandinavi già a appena cinquanta anni dalla loro edificazione originaria, segna una straordinaria stagione urbanistica e di politica e di economia urbana, fortemente ricca di identità, largamente immune dal male della globalizzazione urbana, sviluppata al margine se non in controtendenza rispetto alla Politica Europea di Rigenerazione Urbana

Storie

- Rituali di Partecipazione Sociale ispirati alle Teorie del Participatory Planning Anglo-Americano degli anni 1960 e 1970 (Community Building volto alla costruzione di una identità in città anomiche e prive di storia) accompagnano la trasformazione fisica e quella economica delle Politiche UE di Rigenerazione Urbana
- Si tratta di ‘ascoltare’, ‘coinvolgere’, ‘mobilitare’, ‘interagire’, ecc. per derivarne indirizzi e forze nelle politiche locali: passato dalla dimensione del conflitto degli anni 1960 e 1970 nei quartieri deprivati delle città Usa – dove queste teorie e pratiche nacquero – alle politiche istituzionali e alla teoria della *governance* (Giddens) questo sociologismo acritico e spesso privo di riflessioni su antefatti, contesti, e esiti non ha generato spesso che ritualità prive di sostanza
- Nei fatti politiche dall’alto, di mercantilizzazione della città (“*strategic plans*” ispirati a strategie di mero mercato, di *city marketing* ...), di *gentrification* mascherata hanno finito con il cercare di giustificarsi, legittimarsi, ammantandosi dell’aura della ricerca e dello strumento della mobilitazione sociale

Storie

- Il *mainstream* teorico e pratico delle politiche di rigenerazione urbana di ispirazione UE non ha coinvolto se non marginalmente fino a ora l'ampio e eccezionale sistema delle città di tradizione dell'Europa Mediterranea, e segnatamente dei paesi delle Grandi Civiltà Urbane che dall'Antico e Tardo-Antico si spingono al Medioevo e al Rinascimento e quindi ancora al Neo-Classicismo dei secoli XVIII-XIX, e cioè della Spagna (là dove tuttavia una presenza tutta locale, databile dal secolo XIX, di una influente Scuola di Architettura, non è rimasta priva di conseguenze sul discorso che qui faccio ...), dell'Italia, e della Francia del Midi, attorno alla Provenza
- Tutto ciò è rilevante poiché l'accettazione acritica del Catalogo della Rigenerazione Urbana della Direttiva Europea avrebbe potuto e potrebbe portare in questi paesi a gravi danni, al coinvolgimento in un deterioro modello di Globalizzazione Urbana (la Internazionalizzazione della prima metà del secolo XX tanto ampiamente criticata ...) di straordinarie reti di città: là dove non sono mancate e non mancano teorie e pratiche di grande maestria per l'analisi e il restauro

Futuri